Nel quadro della battaglia per lo sviluppo della Sardegna

Lotta unitaria a Ottana contro i licenziamenti

Nella zona industriale stanno per perdere il posto seicento operai - leri due ore di sciopero e assemblea all'Anic - Significativa articolazione della battaglia per la rinascita dell'isola - Una lettera alla giunta regionale

pazione e allo sviluppo eco-nomico.

Nella zona stanno per es-sere licenziati 600 operal a seguito della avvenuta costru-zione degli impianti nel com-parti edili e metalimeccanici. I primi avvisi di 200 licen-ziamenti per gennalo sono già pronti presso le imprese Vi-brocementi, CEL, Fincimec, Cooperativa Tirso, MAF ed al-tre minori Altri 200 licenzia-menti avverranno nel prossi-

menti avverranno nel prossi-mo mese di febbrato e 200 entro marzo Complessivamen-te, per il 1975 sono in pro-gramma 2 mila Leenziamenti.

gramma 2 mila lcenziannenti.

La Federazione unitaria
Ceil, Cisl e Ui, in una lettera indirizzata stamane al
presidente della giunta regionule sarda, on. Del Rio, approvata all'unanimità dall'assemblea degli operal in selopero, respinge questi massicci licenziamenti, a medio e
lungo termine, e chiede un
incontro per predisporre d'ur
genza l'avvio degli insediamenti già approvati e finanziati
(per esempio i tre comparti
di fibre tessili della SIRONSIR nelle zone di Ottana, Sologo e Sarcidano che prevedo-

logo e Sarcidano che prevedo

no una occupazione comples-siva di circa 5 mila unità). I

sinducati propongono alla Re-gione un integrale piano di sviluppo in cui devono essere specificati il ruolo dell'attua-le industria di base e quel-

L'edilizia speculativa ha provocato anche nel '74 un grande spreco di risorse

Costruite appena 150 mila case con i 6.000 miliardi investiti

Il « risparmio-casa » proposto dalla Banca d'Italia e le proposte del movimento operaio e democratico - Costituire la finanziaria pubblica - Necessario rifinanziare la «865» - I progetti da sbloccare

Dalla nostra redazione

La vertenza contro i licenziamenti e per la piena attuazione dei programmi di sviluppo della Sardegna centrale è stata aperta a Ottana. Stamane, dalle 7 alle 9, migliala di opedella Sardegna centrale è stata aperta a Ottana. Stamane, dalle 7 aue 7, migitata di operali hanno scioperato riunendosi nella sala della mensa dell'ANIC per discutere l'articolazione della lotta e la strategia da adottare sia nei confront del governo regionale che delle imprese petrolchimiche pubbliche e private. Innanzitutto sono stati fissati gli obietti vi immediati e quelli a lungo termine: attraverso un'azione da portare avanti nei vari da portare avanti nei vari
compless, della zona industriale, ma anche comune
per comune, questa vertenza ha il compito di imporre
con la mobilitazione dell'intera classe operana e di
tutta la popolazione — la
plattaforma programmatica
per la Sardezna centrale relativa alla dilesa dell'occupazione e allo sviluppo economico.

Sotto accusa governo e DC nazionale

Forme più decise di azione per la Samo di Brescia

Natale e Capodanno in fabbrica - Combattiva assemblea dei lavoratori insieme alle forze politiche

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 3 La SAMO, del gruppo Sme-riglio, è una delle fabbriche ove 700 lavoratori sono sta-ti costretti a trascorrere Na-tale e Capodanno, proseguen-do l'occupazione dello stabiimento che dura ormal da oltre sel mesi.
Ad alleviare, in parte, i di-

limento che dura ormal di oltre sel mesi.

Ad alleviare, in parte, i disagi delle famiglie (i capi famiglia sono 500) sono intervenute due sottoscrizioni fra i lavoratori bresciani e le offerte di enti locali.

L'ultima sottoscrizione, lanciata a metà di dicembre, ha permesso, alla vigilia di Natele di poter consegnare un ulteriore acconto ai lavoratori. Una solidarietà attiva, un impegno di tutta la classe operala breaclana a sostegno della SAMO a cul, di converso, non ha fatto riscontro una uguale identica azione da parte di certe forze politiche e di governo, in primo luogo della DC, per trovare soluzioni alla vertenza e poter riprendere il lavoro. «Anche se so che non è una carità, provo un senso di vercogna quando sento fuori dalla fabbrica i lavoratori chi dicono; ho sottoscritto per la SAMO. Ho 33 anni di anziantia di lavoro e non voglio altro che continuare a lavorare »— ha gridato all'assemblea un anziano lavoratore. L'assemblea svoltasi il 2 gennalo, è stata convocati dalla FLM e dal comitato politico di gestione formato da quattro parlamentari e dal tre segretari provinciali dei sindacati metalmeccanici, per fare il punto della situazione alla luce degli ultimi contatti e incontri con i vari ministri competenti, con il prefetto di Brescia e con la vecchia proprietà. Erano presenti per il comitato di gestione l'on. Terraroli (PCI) ed il senatore Martinazzoli (DC); Franceschetti e Zubani per la FLM.

Il compagno Terraroli dopo avere tracciato una rapi-

FI.M.

Il compagno Terraroli dopo avere tracciato una rapida cronistoria degli ultimi sviluppi della vicenda ha ricordato come l'unica soluzione possibile oggi è l'acquisizione della fabbrica da parte delle Partecipazioni statali, ed in particolare dell'EGAM (che già ha assorbito due fabbriche di macchine tessili — Billi e Moncenisio — per cui l'ingresso della SAMO potenziorebbe il settore). Una richiesta questa avanzata a lugio dai sindacati, rimovata poi dai voto del consiglio comunale e rimarcata costante-mente ai ministri nei vari in-

L'EGAM si è mostrata in-teressata all'acquisto ma non ha soldi anche perchè il mi-nistro dei Tesoro non ha an-

nistro del Tesoro non ha ancora provveduto al pagamento della quota di rotazione del 1974: 50 militardi.

Il dibattiro ha posto sotto accusa il governo e la DC nazionale, rilevando le loro responsabilità nella vicenda Bindona (a cui faceva capo il gruppo Smeriglio) e la fretta di salvare il finanziere (aper ricambiare favori ottenuti in precedenza») senza curarsi minimamente dei lavoratori.

Carlo Bianchi

Entro gennaio iniziativa di lotta nel settore dei trasporti

dei sindacati dei trasporti tautoferrotranvieri, ferrovietautoferrotranvieri, ferrovieri, marittimi, portual', gente dell'aria ed autotrasportatori) hanno deciso di proclemare entro la fine del mase di gennalo una manifestazione di lotta di tutti i lavoratori del trasporti «a sostevno della situazione del settore,

al termine di una riunione tenuta appositamente si precisa che la data e le modalità dello sciopero saranno fissate « entro pochi giorni »

Il comunicato, dopo aver
dichiarato che « la responsabilità dell'azione di lotta
preanunciata ricade esciusivamente sui pubblici poteri
locali e centrali insensibili
all'aggravarsi della crisi dei
servizi di trasporto ed inademplenti rispetto ai precisi
impegni assunti con i sindacati », conciude invitando le
strutture territoriali ad ope-

La Fiat costretta a riassumere

Rossi e Armelline erano sta-ti accusati di aver insul-tato e malmenato un diri-gente davanti ai cancelli della fabbrica nel corso del picchettaggio per lo scio-pero del 14 novembre; ma le testimonianzo degli stes-

della situazione del settore, con particolare riguardo alla vertenza del dipendenti delle autolinee in concessione». In un comunicato diffuso al termine di una riunione

specificati ii ruolo dell'attuale industria di base e quello delle partecipazioni statali, il peso delle piccole e medie aziende, la ristrutturazione del settore minerario, lo sviluppo dell'agricoltura, gli interventi in campo sociale. Per conseguire questi traguardi — harmo ribadito gli operai di Ottana — ci vuole un altro tipo di sviluppo economico, ed è necessaria una svolta reale del governo della Regione. L'immobilismo dei pubblici poteri regionali, della giunta DC e di centro sinistra in particolare, non è più tollerabile, in quanto rappresenta un ostacolo alla avanzata delle nuove esigenze ed umilia le forze operale, e i ceti sociali produttivi nella loro intierezza. Gli operal di Ottana — 3 operai

La Flat di Cassino dove lavorano 4,000 persone è stata condannata a reintegrare immediatamento nel lavoro tre delegati sindacali, licenziati per rappresaglia. La senienza è stata emessa dai pretore di Cassino, Oscar Bobbio, che ha definito « prelestuose » le motivazioni alla base del licenziamente e ha aggiunto che, qualora i fatti denunciati fossoro realmente ac ciati fossoro realmente ac-caduti, la Fiat in ogni caso non era in diritto di inter-venire, essendo avvenuto lo opisodio all'osterno della fabbrica.

lavoratori, Araci, si carabinieri erano a fa-vore degli operai. Di qui la decisione dei pretore di far riassumere i dipendenti li-cenziati in quanto « il fatcentrali in quanto a il far-to non sussiste» e di con-dannare l'azienda in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori.

strutture territoriali ad ope a sostegno della glornafa di lotta.

CASSINO

raie, e i ceti sociali produttivi nella loro intierezza. Gli operal di Ottana — quelli occupati quelli de manterranno il posto di lavoro e quelli mimacciati di licenziamento — si sono trovati d'accordo nel ritenere la giunta regionale la controparte con cui occorre subito truttare. Il tipo di mecanismo di sviluppo sceito, la prevalenza accordata all'industria (e a un certo tipo di industria), i sistemi di incentivazione impiegati tutti test a premiare di fatto, il capitale), la politica del la localizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture, la scersa considerazione dell'agricoltura e della pastorizia, e gli investimenti diretti a favorire la proprietà anziche l'impresa, le scelte assistenziali anzichè quelle capaci di incidere sui consumi collettivi, sono a monte della crisi e tutte hanno causato l'utteriore abbassamento dei livelli di occupazione.

dei livelli di occupazione.

In questi anni la arministrazione regionale ha approvato stunziamenti cospicul tra mutui e contributi (310 miliardi complessivi all'ANIC e altrettanti alia SIRON) nella Sardegna centrale, senna effettuare neppure un controllo puntuale sugli indici di occupazione.

La battaglia aperta a Otta-

to l'ulteriore abbassamento dei livelli di occupazione.

La battaglia aperta a Otta-na si svilupperà fin dai pros-simi giorni con scloperi arti-colati ed altre forme di lot-ta tali da investire intere po-



All'Autovox iniziative per l'occupazione

Riprendono II 7 gli Incontri tra la direzione dell'Autovox e i lavoratori in lotta per la difesa dell'occupazione. Nella fabbrica elettromeccanica sulla Salaria, di proprietà della multinazionale americana Motorola, Infatti, 1.700 lavoratori sono stati messi a cassa integrazione dalla fine di agosto: 500 a zero ore. Nell'accordo, strappato dal 2.500 dipendenti dello stabilimento in estate si stabiliva che la cassa integrazione sarebbe proseguita fino a novembre, periodo in cul tutti sarebbero tornati al lavoro. Le cose sono andate, invece, diversamente: non solo la

Le cose sono andate, invece, diversamente: non solo ja direzione ha conformato le sospensioni ma ne ha annunciate delle altre a partire dai 2 gennaio. La mobilitazione e la lotta dei lavoratori ha imposto che questivitima pranunciate. voralori na imposio che que-st'ultimo provvedimento ve-nisse rinviato. NELLA FOTO: operal e im-

PORTUALI: APRIRE TRATTATIVE ATTORNO AL PIANO DI SVILUPPO

A colloquio con il segretario della Filp-CGIL, Danilo Oliva — La necessità di un incontro con il nuovo ministro della marina mercantile — Finanziamenti inadeguati — La gestione degli scali

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3. Non si può considerare chiu-sa la vertenza dei lavoratori portuali fino a quando non sa-ranno avviati a soluzione i problemi sollevati nella parte « politica » della piattaforma ri-« politien » della piattaforma ri-vendicativa: finanziamenti, svi-luppo e gestione. Questi è la posizione chiara e precisa del-le organizzizioni sindacali e dei lavoratori dei porti i quali, per la prima volta, aprendo la vertenza, dichiararono esplici-tamente di voler andare alla ricerca di un impegno qualifi-cante, diverso, che non inve-stisse soltanto la sfera salariale e normativa. In ultima analisi, i lavoratori dei porti hanno

Banca d'Italia in sciopero: bloccato il centro elettronico

I lavoratori della sede di Roma della Banca d'Italia (200 dipendenti) hanno attuato ieri lo sciopero degli straordinari. Ha aderito alla protesta, promossa dall'Unione sindacale fra il personale dell'Istituto di emissione-uspie. Il 90° o degli interessati. Il sistema nazionale di trasmissione dati della Banca d'Italia è rimasto praticamente bloccato (il che denuncia, fra l'altro, l'elevato ricorso alle prestazioni straordinarie dell'azienda «governata» dal dott. Guido Caril). Lo sciopero di leri è una delle manifestazioni, destinate ad intensificarsi, di lotta del 7 mila dipendenti dell'istituto per la modifica dell'organizzazione del lavoro e delle condizioni ambien-Giuseppe Podda ro e delle condizioni ambientali.

tare in termini concreti e con sollecitudine le questioni essen-zali, dalla soluzione delle quali dipende sia la condizione operara che il ruolo degli scali maritumi nel quadro dell'eco-nomia nazionale s. Col nuoso ministro della ma-rina mecantile, le organizza-

Col nuovo ministro della marina mercantile, le organizza-zioni dei portuali non hanno an-cora potulo entrare nel merito della questione. Cun l'on. Gloia si sono incontrati, per due vol-te, gli esponenti delle confede-razioni. Il ministro ha dichia-rato la propria disponibilità i riprendere il discorso dal punto in cui è stato l'asciato dal suo predecessore. l'on. Coppo, C'è in cui è stato lasciato dal suo predecessore, l'on. Coppo. C'è stato, quindi, un impegno ad affrontare i problemi ancora aperti, a convocare la commis-sione che dovrebbe elaborare un'ipotesi di piano pluriennale di finanziamenti e sviluppo del sistema portuale nazionale, com missione di cui dovranno far parte le tre confederazioni, i tre sindacati di categoria dei portuali, i rappresentanti della ulenza e quelli del ministero della marina mercantile.

della marina mercantile.

E' 'questo, un punto di fondamentale importanza: intanto pierche è indispensabile andare oltre i limit contenuti nella legge del 6 agosto 1974 che fissa in 160 mili irdi la somma da spendere in cinque anni per la progettazione e l'esecuzione di opere portuali. Un finanziamento — è atto rilevato da più parti — assolutamente ina deguato di fronte alle esigenze minime di aminodernamento e potenziamento degli scali marittimi. E, poi, per le spinte localistiche e clientelari che da sempre si fanno sentire prepotentemente nella suddivisione dei porti.

sempre si fanno sentire prepotentemente nella suddivisione
dei porti.

C'è, inoltre, l'aspetto di prospettiva. La crescita custante
dei traffici marittimi e l'orma
prossinia riapettura del canale
di Suez ripropongono con estrema urgenza la necessità di un
piano di sviluppo che guardi
al futuro, capace di mettere
il nostro sistemi portuale in
grado di far fronte alla crescente domanda di accosti con
merciali e di acceleramento
delle operazioni di sbarco ed
imbarco in grado, dunque, di
far fronte all'agguerrita concerrenza estera (Marsiglia ed i
porti del Nord Europa).

Altro problema da portare a
soluzione è quello della gestione degli scali marittimi. E'
l'ente pubblico portuale che
deve gestire tutti i servizi, la
pubbliczizzione dei quali è
dunque obietti, o prioritario dei
la voratori dei porti e delle loro
organizzazioni. D'altronde in

posto e pongono sul tappeto questioni di interesse nazionale, si sono fatti e si fanno carico di problemi dalla soluzione dei quali dipende il tipo di sviluppo dell'economia del paese. Tipo di sviluppo che è condizionato proprio dall'efficienza e dalla crescita del sistema dei trasporti di cui il sistema portuale (per un'economia quale è la nostra) è fondamentale. « La vertenza contrattuale dei portuali — ci dice Danilo Oliva, segretario della FILP-CGIL — è conclusa solo a metà. La intesa sui problemi salariali e normativi l'abbiamo raggiunta in un momento di piena crisi governativa e ciò ha impedito la prosecuzione del discorso sugli aspetti politici della nostra piattaforma. E' charro, quindi, che la nostra lotta non è finita. Si tratta, ora, di affrontare in termini concreti e con sollecitudine le questioni essenziali, dalla soluzione delle quali

nel > della crisi è lungo e nel buio ci sono anch'essi; benchè — ad esempio — il porto di Genova nell'anno appena concluso abbia sufficientemente e tenuto », già negli ultimi mesi i riflessi negativi della situazione nazionale si sono — fatti sentire. Secondo sume — che per altro devono ancora essere verificate — dalla ime d'ottobre ci sarebbe stata una flessione del 20 per cento nelle giornate lavorate nel settore commerciale. E, dunque, la battaglia per una radicale inversione della vede impegnati in prima persona essere per controlle politica.

Giuseppe Tacconi

Attivo nazionale ad Ariccia il 16-17 gennaio

Iniziativa CGIL per la ricerca agricola

problemi della ricerca in agricoltura per il 18 e 17 gennalo 1975, ad Ariccia.

L'agricoltura, com'è noto è stata recentemente assunta come uno dei terreni su cui dovrà esercitarsi il massimo della capacità del movimento sindacale in termini di lotta e di proposte alternative. Anche rispetto al nuovo ruolo che l'agricoltura deve assumere nell'assetto produttivo del Paese è perció necessario definire il contributo che la ricerca dovrà dare come settore costituente parte integrante di una politica di sviluppo qualificata. Il problema delle terre incoite, dell'assetto del territorio, della forestazione, delle colture a cui dare priorità, del mezzi strumentali, dell'irrigazione e dei concimi delle sementi e della zootecnia, ecc., determinano un imme diato richiamo alle conoscenze scientifiche in questi campi ed all'esigenza di allargare la sperimentazione e soprattutto di diato richiamo alle conoscenze scientifiche in questi campi ed all'esigenza di allargare la sperimentazione e soprattutto di rompere le resistenze e le distorsioni di mercato — sia produttive che distributive — che impediscono lo stabilirsi di una positiva relazione fra ricerca ed agricoltura.

La battaglia per una ricerca diversa, sia per quanto riguarda i contenuti che per il suo utilizzo, peraltro non può essere disgiunta da quella per una modifica strutturale dell'assetto dell'agricoltura.

All'Attivo della CGIL sono chiamati a partecipare delegati degli organi pubblici di ricerca operanti nel settore dell'agricoltura e rappresentanze della Federbaccianti, rappresentanti della Federmezzadri, della Scuola, dei Chimici, degli Alimentaristi e della Federstatali, Saranno altresi invitate forze politiche (partiti) e lorze sociali e della produzione (Alicanza con-

produzione (Alleanza conche (partiti) e forze sociali e della produzi tadini, Lega delle cooperative, Acli-Terra).

Tanti denari per poche case anche nell'anno che se da poco conclus. Secondo le ultime cifre, ancora appros simative, infatti, sono stati spesi nell'edilizia per tutto il 74 ben seimila miliardi per costruire circa 150 mila abitazioni. La forbice si è allar gata ancor più rispetto agli anni scorsi nel 73 gl. investimenti sono ammontati a 4.873 miliardi e le case a 181 mila; nel 72, invece, 3874 miliardi e 240 mila abitazioni. I miliardi, così, s. sono dispersi, a miglinia, tra le maglie dei monopoli cheproducono i materiali da costruzione, delle banche che hanno praticato tassi di interesse altissimi e della rendita fondiaria lo scorso anno, oltre i 500 mil ardi sono serviti a pagare proprio le rendite immobiliari.

Sono cifre che dimostrano essenzialmente due cose; primo, che l'edilizia privata provoca uno spreco enorme di risorse senza offrire una r. sposta at bisogni delle grandi masse; secondo, che non occorre 'anto aumentare la quota d. f'inanza che affui see nel settore delle costruzioni, quanto qualificarla in senso diverso, convogiando la verso l'edilizia economica e popolare.

In questa direzione non s. muove, invece, il progetto di arisparmio - casas proposto dalla Banca d'Italia e che è stato esaminato nella ultima riunione del conitato interministeriale per il credito e il risparmio. Infatti, la proposta di legge prevede la raccolta da parte degli istituti di credito con deposito obbligatorio presso la Banca d'Italia, di un risparmio in dicizzato — cioè legato al crescere del costo della vita — sulla base del quale possono essere concessi mutui per l'acquisto di un alloggo. Tall mutul, che dovrebbero coprire il 750 del costo complessivo, sono garantiti con ipoteche sugli immobili. Se i denari così raccolti fossero indirizzati alla costruzione di dase popolari, su terreni espropriata, non ci sarebbe bisogno di proteca in quanto ogni mutuo concesso sulla base della «85», è garantito dallo stato.

D'altronde, nelle intenzione il delle forze governative, questo tipo di «risparmio casa» dovrebbe essere un

Il movimento sindacale e quello operalo nel suo complesso non considera, è ov-vio, negativamente una for-ma di risparmio indicizzato, anche nell'edilizia, purchè esso sia indirizzato a finalità sociali e sia uno strumento per afirontare davvero i nodi della crisi in atto; quin-di solo se esso è completa-mente in funzione dell'edili-

mente in funzione dell'edili-zia popolare e serve da ca-nale per ritimanziare la leg-ge sulla casa.

Già priena della caduta del governo Rumor, un vasto schieramento che va dai sin-dacati alle cooperative, al movimento degli inquilini, al-le Regioni, alle forze di si-nistra, ha elaborato un pac-chetto di proposte per il r-lancio qualificato dell'ediliza che non trascura certo i pro-biemi del credito. Si riven-dica, infatti, la cosituzione blemi del cecilio. Si rivendica, infatti, la costituzione
di una finanziaria pubblica,
la quale funga da velcolo essenziale per reperire i fondi e utilitzare quelli già esistenti Nelle proposte presentate (e accettate in linea di
massima) alla Commissione
lavori pubblici della Camera,
si indicavano anche nuove
forme di finanziamento, pur
chè ron fossero puramente
aggunt.ve rispetto a quelle
tradizionali, e al modo in cui
sono state utilizzate, ma davvero alternative
L'isi tuto finanziario propo-

vero alternative List tuto finanziario propo-sto dal movimento democra-tico deve far capo al CER sto dal movimento democratico deve far capo al CER
(Centro edilizia residenziale),
nel quale deve venir concentrata la programmizioni di
tutti gli interventi realizzati con il finanziamento diretto
e indiretto dello Stato per la
costruzione di abitazioni, per
le opere di urbanizzazione,

di ristrutturazione, deciso unilacralmente senza il confronlacralmente one prevede il
dicali, piano che prevede il
susso di molti aerei, la chiusura di scali. Il licenziamento del personale all'estero, e
uni generale dequalificazione del personale, con intensificazione dello sfruttamento

nei quale le Regioni debbono avere presenza maggioritaria

Cie urrenea di fronteggiare la crisi, si insiste per
sostenere una l'inca di «'n
terventi straordinari» che
sembra sempre più celare lo
afiossamento della legge
« 865 ». A questa obiezione
ha formito una risposta convincente persino l'ANCE. In
una nota riservata, rivoita
all'attuale ministro del Lavori pubblici. Torsamizzazione
dei costruitori riconosce che
«criste un pino messo a
pinto dal precedente ministro, che sembra in grado di
fronteggiare adeguatamente
l'attuale nerativa congiuntura in quanto basato su proretti tecnicamente già
pronti»

Circa 3500 miliardi stanziati per l'avor, gia decisi. Anche se non ancera appaltadi «Perche non vi «i mette
mano?» — hanno chiesto, da:
l' hanno sollecitato un l'impediato confronto con il geverno —, la Federazione la
voratori delle costruzioni,
chiamerà alla lotta i due mil'oni di lavoratori del settore se non verrà data una
pronta e positiva risposta.

L'IRI insiste per l'aumento dei pedaggi autostradali

Le autostrade a gestione pri vata, che amministrano il 40% della viabilità a pagamento, hanno aumentato nel giorni vata, che amministrano il 40% della viabilità a pagamento, hamo aumentato nei giorni scorsi del 15% circa il pedaggio. Secondo notizie di agenzia anche le autostrade facenti capo all'ente statule IRI si apprestensibile no affare altrettanto: la richiesta di aumento sarelbe correnuta, inseme ad altre, nella appregiate. cortenuta, insieme ad altre, nella esposizione coe il presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli farà martedi alla Commissione Bilancio della Camera. L'ultimo dimento del pedaggio ri sile al 1 gennalo 1974, al monento dell'entrata in vigore dell'Imposta sul valore aggiunto che è del 120° sul prezzo del biglietto. La richiesta di ammento dell'IRI si basa sopra un artivolo della convenzione con l'Azienda statule per le strade (NAS) che prevede appunto la variazione in aumento del pevariazione in aumento del pe-daggio in proporzione ai costi. Questo articolo della conven-zione è un esempio, fra i tanti, di come la gestione privatistica della viabilità si opponga all'indella viablità si opponga all'in-teresse conomico generale. Le difficoltà di gestione delle so-cietà autostradali (se ve ne sono: il fatto e da accertare con una valida indagine, non da prendere ad occhi chiusi come è stato fatto finora con le tariffe telefoniche o delle compagnie di assicurazione) ri-salgono all'arresto dell'increcompagnie di assignizzone) ri-salgono all'arresto dell'incre-mento del traffico e, per il 1974, addirittura ad una riduzione del 4". Ma gli elfetti di una ridu-zione di «chentela» non si ri-solvono certo numentando an-cora la tariffa.

Prossimo incontro per l'Alitalia

Il 10 gennalo, dopo una serie di sollecitazioni da parte delle organizzazioni sindaca: li avrà luogo un incontro al ministero del Lavoro nel que m.histero del Lavoro nel qua-le saranno affrontati i terni della ristrutturazione del set-tore del trasporto aerco e del-la crisi dell'Alitalia che mi-nacciano direttamente i li-velli di occupazione oltre ad imprimere al settore un er-rato tipo di sviluppo. L'Alitalia infatti ha già at-tuato gran parte del piano di ristrutturazione, deciso uni-

INTERVISTA DI RINALDO SCHEDA SUI PICCOLI IMPRENDITORI

Sindacato e politica delle alleanze

Ad . : antito ».

L'ultimo numero di Orientamenti movo per la precola e i
media industria, il periodico redatto a cura del Comitato
regionale lombardo del PCI, i
nelle edicole da martedi, pre
senta una intervista col se
gretario confederale della
CGIL, Rinaldo Scheda dedi
cata, appunto, ai rapporti tra
il sindacato e la piccola e media industria. Per la soluzione al a grossi problemi che
travagiliano la societa Italia
na» — osserva tra l'altro travagilano la societa frata-na» — osserva tra l'altro Scheda — la classe opera a ha bisogno «di costruire un fronte di lotta più amp o, che comprenda anche quei settori di piccola e media imprendi-torialità che avvertoro l'esi-

dibattito in sede sindacale —
osserva ancora il dirigente
della CGIL — in tema di alleanze non si e ancora risoli
to. D'altra parte dillicolta e
divisioni si sono manifestate
fini dall'autunno del 1970
quando si riunirono a Firenze, per la prima volta, il tre
consigli generali della CGIL.
CISL e UIL Bisogna fare
chiarezza attorno a queste
questionia inoltre anon si
puo ignorare che i rapporti
di lavoro nelle p.c.ole e medie aziende sono sofferti dal
lavoratori a volte in modo
acitto il
A proposito d'ila possibi

comprenda anche quel settori di piccola e media imprendi torialità che avvertono l'esi lita di una «contrattazione differenza» di una nuova politica conomica».

Nel movimento sindacale però il discorso delle alleanzo tarda ad altermarsi. «Il r. e piccol, operator.». Ad

una precisa domanda relativa alla vertenza generale sulla contingenza il segretario della CGIL risponde infine di non credere «che fosse possibile articolare la vertenza in modo differenziato. C'era il rischio di discriminare i lavoratori a seconda che appartenessero a questa o a quella azienda E ciò non assolutamente possibile. nare i lavoratori a seconda che appartenessero a questa o a quella azienda E clo non e assolutamente possibile. D'altra parte, da quel che ho potuto capire, nessuno ha preteso e pretende almeno pubblicamente, una condizione salaria, e normativa diversa Credo però che i sindacati abb'ano sbagliato a non costrure momenti di confronto con le organizzazioni, delle paccole imprese sall'utalicazione de punto di contingenza e sall'salario garantitto ».

Esplode un forno: grave un operaio

DALL'8 GENNAIO

FIERA del BIANCO KOTZIAN

LIVORNO-Via Grande, 185

Telefono 38171